

quella di zercha una hora. Credo serivesseno a Constantinopoli con darli haviso si ha auto ch'el Papa à fato questa sententia per remover la praticha havemo con la excellentia del Signor, et però desideremo aver la risposta etc. Poi restò l'altra zonta granda e scrissono in Franza, et stete Consejo di X suso fino ore una e meza.

A dì 16. La matina nulla fo di conto; letere di Padoa e Treviso.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e savii con li officii zercha il balotar le banche di la Becaria; et in questo fonno ocupati.

La galia Grimana, soracomito sier Filipo Grimani, si partì de qui a dì 15, et andò in Histria con homeni . . . scripti, de li qual fata la zercha ne manca 42. Et a la Camera di l'armamento, ozi fo dato in Piazza do scassi di corda a uno avia tochè danari et non era andato in galia, di hordine di sier Hironimo Contarini provedador executor, et sier Piero Querini. La galia Bemba è in hordine al ponte di la Paja, e partirà presto.

18 In questo zorno, a Castello, justa la deliberation fata nel Consejo di X ch'el prete di Maran fusse desgradato et poi si facesse sententia per il Consejo di X con la zonta; il qual, si dice, sarà portado su di uno soler fino a Santa †, poi per terra tirado a coa di cavallo, *demum* in piazza San Marco sopra uno soler discopado e apichato per uno pe' da traditor e star debbi tre zorni, poi squartarlo in 4 quarti e apicharlo a le forche in 4 parte di la terra justa il suo merito; et per esser stà fato il processo con il Colegio dil Consejo di X insieme col vicario dil patriarca nominato domino Zuan Anzolo da San Severino doctor vicentino, però fu bisogno che 7 episcopi, justa li decreti ecclesiastici, ci si redugino insieme a consultar *quid fiendum*, s'il se dia disgradar *vel ne*, et si dagi in man del brazo secular, atento che l'è sottoposto al patriarcha de Aquileja; ch'el s'il fusse stà sagrà in questa terra, solo il patriarcha bastava a desgradarlo. Hor si reduseno dal patriarcha sei episcopi, mancava il 7, ch'era invidato, quel di Città Nuova, che non vene, et fo disputato la materia. Ne era di quelli che diceva bisognava autorità dil patriarcha di Aquileja, et il patriarcha non volle impazarsi dicendo non è sotto di lui, nè sagrato sotto la sua diocesi, e fo rimesso a redursi *iterum* doman. Li episcopi son questi:

El reverendo domino Marcho Saracho arziepiscopo di Lepanto.

El reverendo domino Zabarela arziepiscopo di Setia.

El reverendo domino Venier episcopo di Chioza.

El reverendo domino Domenico di Alepo episcopo di Chisamo.

El reverendo domino Marco Antonio Foscarini episcopo di Città Nuova.

El reverendo domino . . . di Santi episcopo di Romania.

El reverendo domino Zuanne Arzentin episcopo di Concordia.

Et fo leto il processo fato per il Colegio dil Consejo di X quanto a la materia di la rebelion à fato e perdition di . . , et merita *omnino* la morte questo pre' Bartole per esser stà causa di la ruina di la Patria di Friul, et *alias* fo mandato in questa terra per ribello, ma per li Cai di X fo licentiat con protestation non se impazasse di Stato et fusse fidel subdito di la Signoria nostra, e cussi promise di far, et partito è stato sempre in la Patria, et fo quello che tradì Maran e lo dete in man de i nimici.

Di Crema, fo letere di sier Bartolomeo 18*
Contarini capitano e provedador, di 9 et 11.

Come il signor capitano di le fantarie havia mandato alcuni cavalli fino . . , ch'è castello, dove era alozato el signor Prospero Colona, el qual non havia voluto ussir a scaramuzar. *Item*, come li nostri erano corsi verso Castel Lion e fato certa preda, *ut in litteris*. Scrive che a li zorni passati fo preso, scaramuzando con li inimici, il capitano dil deveudo di Crema nominato Zuan Batista Thoro cremasco, el qual conduto a Milan, par ch'el Duca l'habi fato morir.

Di Sazil, di sier Giacomo Badoer luogotenente e sier Zuan Vitturi provedador zeneral, di 15. Come erano zonti in campo de i nimici, soto Oxoph, uno capitano todesco con 200 homeni d'arme a cavali do per homo d'arme, chiamato el capitano Rizan. *Item*, che sono soto Oxoph et voleno far certe cave per darli la bataja, et con fuoghi subteranei farli danno. *Item*, altre particolarità, *ut in litteris*; et par che habino dā, oltra li 4000 ducati, altri 1000 di taja a Udene, et per tutta la Patria hanno dato taje, come dirò di soto.

Exemplum

19

Copia di una letera di domino Hironimo Savorgnan, data in Osopo a dì 2 Marzo 1514.

Le ultime mie, Serenissimo Principe et eccellissimo Signor mio, forono di sabato di notte, a di